



LO STIVALE

NOTIZIÁRIO COMITES MINAS GERAIS • GOIÁS

Ano 7º – Dicembre 1995

Emigrazione – immigrazione

Due aspetti dello stesso problema

L'approvazione del decreto legge presentato dal governo, riguardante i problemi dell'immigrazione, ha suscitato violente polemiche sollevate sia dalla destra, che lo reputa troppo permissivo, sia dalla sinistra che lo considera l'accoglimento di posizioni eccessivamente rigorose e lesivo di alcuni fondamentali diritti costituzionali.

Da parte nostra vogliamo prendere lo spunto da questo dibattito per riportare l'attenzione di tutti i cittadini italiani, dentro e fuori i confini dello stivale, su due grandi contraddizioni: la prima è se l'Italia continui ad essere o no un paese di emigrazione, e la seconda è se l'immigrazione possa essere "regolarizzata" o debba essere respinta



Un'immagine sempre più diffusa nel mondo, la coppia multirazziale

con tutte le implicazioni sociali che ne potrebbero derivare. È assolutamente fuori luogo quanto alcuni affermano che l'Italia non sia più un paese di emigrazione: esistono circa cinque milioni di italiani all'estero e non tutti vivono in condizioni ideali, anzi molti preferirebbero un buon impiego in Italia invece delle precarie occupazioni che attualmente svolgono nel paese di residenza.

Ma purtroppo, salvo alcuni blandi provvedimenti regionali, non si fa assolutamente nulla per aiutare i nostri connazionali che vivono all'estero in condizioni di disagio e sacrificio.

Ebbene questi italiani, che vivono il mondo e che continuano ad essere ostinatamente privati del loro sacrosanto diritto di voto, non possono partecipare a questo dibattito che li interessa personalmente, specialmente se si considera che, in alcuni dei paesi di provenienza di migliaia di immigrati clandestini o meno, l'attività dei nostri connazionali ivi residenti e delle imprese italiane ivi operanti è circondata da misure estremamente restrittive.

Se la questione non risolve dei diritti degli italiani all'estero – dal diritto di voto al diritto al rimpatrio, dal diritto all'assistenza medica e

Cont. pag. 2

Rai International: presente e futuro

Nel corso della recente riunione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) svoltasi a Roma, abbiamo avuto un incontro con alcuni dei massimi dirigenti del nostro ente radiotelevisivo che ci hanno informati sui nuovi progetti per le comunità all'estero, allo studio o addirittura già in corso di realizzazione.

I cambiamenti al vertice delle strutture direttive del nostro sistema nazionale di informazione, con la creazione di un nuovo Consiglio di Amministrazione, hanno fatto maturare definitivamente la decisione di rilanciare (o soltanto lanciare!) la presenza radiotelevisiva internazionale dando vita a RAI INTERNATIONAL.

La nuova struttura ha incorporato la vecchia Direzione Esteri, RAI America e altre competenze prima ripartite in altri settori aziendali, affidando la direzione ad Angela Buttiglione, una giornalista che ha maturato la propria esperienza professionale al telegiornale della prima rete RAI, che è oggi il più grande giornale televisivo europeo. Ed è con l'inten-

zione di rilanciare l'azienda RAI nel nuovo scenario mondiale dei 'mass media' che RAI International si propone di operare nel campo della radiofonia e della televisione con una duplice missione: pubblica e di mercato.

Sono stati avviati quindi una serie di progetti che prevedono: un canale internazionale televisivo e due radiofonici diffusi da Roma; trasmissioni via satellite e via cavo in tutte le aree dove esista presenza di emigrazione italiana; una rete di sedi RAI nei cinque continenti e una nuova produzione di programmi e servizi informativi per le trasmissioni internazionali e gli italiani nel mondo.

Quello che più direttamente ci interessa è la partenza prevista per il 1996 del nuovo canale televisivo di RAI International. Il servizio televisivo verrà diffuso da Roma via satellite e ritrasmeso via satellite e via cavo in America Latina, USA, Canada e Australia. Questo canale avrà una programmazione di carattere generale con un palinsesto formato con la produzione di maggior successo dei tre canali RAI e con programmi realizzati

appositamente per i mercati internazionali.

Grande spazio sarà dato nella programmazione al cinema, alla "fiction", al varietà, alla musica, all'opera lirica, alla moda ed allo sport, oltre naturalmente all'informazione.

La creazione del primo canale veramente internazionale della RAI è stato reso possibile, in assenza di importanti investimenti della pubblica amministrazione, grazie ad un accordo commerciale con uno dei più potenti gruppi che si muovono nel mondo radiotelevisivo internazionale. Si tratta del gruppo Dallah Albaraka che provvederà alla diffusione, mentre la RAI avrà la responsabilità editoriale del canale e ne predisporrà il palinsesto operando in piena autonomia nella scelta dei programmi. L'azienda RAI avrà anche il controllo qualitativo e quantitativo delle inserzioni pubblicitarie e delle sponsorizzazioni. Il palinsesto sarà di 18 ore giornaliere per il primo anno, passando successivamente alla copertura totale con 24 ore al giorno di programmazione.

170.000



Sinceri auguri di un Natale in armonia, e che il 1996 porti serenità e momenti felici a voi ed alle vostre famiglie.

- COMITES -



Emigrazione – Immigrazione...

Continua da pag. 1

sociale al diritto all'informazione – suscita grande apprensione, esiste e deve essere considerata una nuova emigrazione italiana che, seppure meno visibile di quella tradizionale, potrebbe assumere una sempre maggiore consistenza.

L'Italia non esporta più "braccia e cuore": esistono oggi nel nostro paese migliaia di giovani laureati, diplomati e specializzati che, non trovando impiego in patria, lo cercano e lo trovano all'estero come è dimostrato dall'alto livello professionale della nostra ultima emigrazione nell'America Latina e negli Stati Uniti.

Possiamo quindi esaminare due punti che soltanto a prima vista sembrano contrastanti: mentre da un lato si cerca di risolvere il problema della disoccupazione giovanile con palliativi quali il prolungato parcheggio in università o l'offerta di lavori a part-time totalmente dequalificanti, dall'altro proprio in alcuni dei paesi dai quali provengono gli extracomunitari manca totalmente quel ceto tecnico e professionale che è il solo in grado di assicurare uno sviluppo economico serio e continuativo.

Ecco che a questo punto i due problemi, l'emigrazione e l'immigrazione, possono essere risolti mediante misure unitarie ed organiche, attraverso accordi bilaterali tra l'Italia ed i paesi interessati. Le concessioni del governo italiano in materia di accoglimento dei lavoratori stranieri debbono essere contraccambiate da concessioni a cittadini ed imprese italiane attraverso riconoscimento dei titoli di studio, libertà (se non facilitazioni) per lo stabilimento di aziende commerciali ed industriali, e la creazione di misure di intercambio che possano portare a vantaggi reciproci.

Si possono quindi aprire le porte dell'Italia e concedere, a chi ne ha estremamente bisogno, i diritti sanciti dalla Suprema Corte Internazionale ma bisogna pretendere e concedere anche a tutti gli italiani che vivono all'estero questi diritti da tanto tempo reclamati e non concessi.

L'Italia si trova oggi ad affrontare questi due aspetti dello stesso problema e li deve risolvere con dignità, giustizia e buon senso; ma lo deve fare oggi, domani potrebbe essere troppo tardi.

Romano Alciati

La Casa della Lasagna

Tutti i tipi di pasta:
pronta, semi pronta e congelata.
"Specialità Emiliane"

Si accettano prenotazioni.

Orario dalle 9 alle 20:00

Domenica e festivi dalle 10:00 alle 14:00

■ Avenida Nossa Senhora do Carmo, 612
(dopo la Carbel Veiculos)

Telefono 223-7672
223-9448

Tempo
OK di
80,00

"La Stampa" per gli italiani all'estero

Con un modem e un computer, collegandosi alla rete Internet, è ora possibile leggere l'edizione integrale del quotidiano "La Stampa" nel giorno stesso di edizione e precisamente a partire dalle ore 3.00 della notte: grazie alle chance offerte dai collegamenti in rete è quindi possibile leggere il giornale prima ancora che questo sia stampato e in certi casi, grazie ai fusi orari, addirittura in anticipo rispetto alla data di uscita.

Dopo 130 anni di storia, grazie ad una costante attenzione alle nuove tecnologie, l'Editrice La Stampa dà una concreta risposta ai bisogni di informazione della comunità italiana all'estero mettendo a disposizione non solo la parte informativa del quotidiano, ma anche i commenti di alcune fra le più importanti firme del giornalismo e della società italiana.

Enzo Bettiza, Norberto Bobbio, Guido Ceronetti, Alessandro Galante Garrone, Michail Gorbaciov, Igor Man, Barbara Spinelli, Sergio Romano, Gianni Vattimo e Vittorio Zucconi sono solo alcuni dei collaboratori che raccontano e commentano dalle pagine de "La Stampa" i fatti e i cambiamenti della nostra società: adesso il loro punto di vista è a disposizione di tutti gli italiani all'estero nello stesso momento in cui il giornale sta per andare in stampa nelle rotative. Chi si collegherà al nostro servizio potrà poi leggere i risultati e i commenti di tutti gli avvenimenti sportivi e, in particolare, gli ampi resoconti dedicati all'analisi del campionato di calcio più famoso del mondo.

L'intenzione di offrire un servizio utile e efficace alla comunità italiana all'estero si è concretizzata nell'adattamento dell'edizione su carta del giornale alle nuove tecnologie: come potrete notare abbiamo creato una struttura grafica ad hoc che consente di selezionare facilmente gli articoli a cui il lettore è direttamente interessato.

L'accesso al servizio richiede soltanto la registrazione dell'utente: i dati richiesti hanno lo scopo di aiutarci a capire chi sono i lettori per permetterci di migliorare ulteriormente i servizi offerti.

L'indirizzo de La Stampa sulla rete Internet è
<http://www.lastampa.it>

Proposte culturali

Due iniziative interessanti che riguardano l'apprendimento della lingua italiana sono offerte dalla Fondazione Torino.

La prima consiste nella realizzazione di un corso intensivo d'italiano (si effettuerà il mese di Gennaio, Livelli Basico 1 e 2) rivolto a tutti coloro che per motivi di lavoro e studio abbiano l'esigenza di recarsi in Italia a breve termine. La particolarità di questo corso è costituita dalla possibilità di svolgere in un mese il programma di un semestre (chiaramente si avrà a disposizione lo stesso numero di ore di lezione).

Per eventuali informazioni rivolgersi al 223-8663. L'altra proposta non meno interessante, è costituita dalla possibilità di effettuare (sempre nel mese di Gennaio) un viaggio culturale in Italia abbinato alla partecipazione ad un corso d'italiano che si terrà a Roma o Firenze (sede ancora da definire). Per eventuali informazioni contattare il Nucleo Intercambio, tel. 291-0644.

Sono due occasioni da non perdere!!!



LO STIVALE

NOTIZIÁRIO COMITES MINAS GERAIS • GOIÁS

Comites

Rua Goitacazes, 14 – Sala 508

Tel.:(031) 226-6086

CEP 30190-050 – Belo Horizonte – MG

Funzionamento:

Dalle ore 08:30 alle ore 12:30

Jornalista responsável:

Márcio Rubens Prado – SPJ 549 MG

Comitato di Redazione:

Romano Alciati, Luiz Carlos Biasutti, Giuseppe Olivero,
Federico Vaccari e Umberto Casarotti

Produção, Editoração e Impressão:

Editora Água Branca – (031) 373-2253

*Felix Natal e
Próspero Ano Novo*

São os votos da Caixa de Assistência dos Advogados de Minas Gerais aos advogados e seus familiares que integram a comunidade ítalo-brasileira nas nossas Minas Gerais.

Cooperazione Italia-Brasile: il presente nel Programma Alvorada

Attività

Questo programma, della durata di 3 anni e con un investimento stanziato di 18 miliardi (di cui 9 del governo italiano), prevede diverse azioni di sviluppo sul campo integrate tra loro. La maggior parte delle risorse previste dal programma (circa il 60%) sono destinate alle azioni di urbanizzazione delle favelas, essendo prima di tutto un programma di intervento urbanistico. Ma la consistente azione di supporto che il progetto prevede - nei settori di formazione e di aiuto allo sviluppo economico - lo caratterizza come il primo programma integrato di sviluppo socio-urbanistico delle favelas in corso di realizzazione con il determinante contributo della Cooperazione Italiana. Rilevante il coinvolgimento di istituzioni di ricerca ed accademiche locali ed internazionali (tra cui la PUC di BH e l'Università di Bologna) nonché dell'Agenzia ONU HABITAT (che si occupa a livello mondiale di problematiche urbane), le quali attestano l'importanza strategica che il programma riveste a livello locale ed internazionale.

Le aree (vilas) oggetto di intervento sono: Nossa Senhora Aparecida, Ventosa, Marçola, Senhor dos Passos, Apolônia e Lixão (Belo Horizonte), Pedreira Santa Rita, Vila da Paz e São José Operário (Contagem), Braúnas (Ribeirão das Neves).

Le azioni previste sono:

1. **Urbanizzazioni di favelas:** urbanizzazione primaria (viabilità, luce, acqua, gas, fognie etc.) e secondaria (scuole, asili, spazi ricreativi)
2. **Legalizzazione:** consegna del titolo di proprietà agli abitanti
3. **Formazione:** sociale (leader comunitari); professionale (per giovani disoccupati e quadri tecnici d'impresa); accademica (corso di specializzazione urbanistica) organizzato da PUC e l'Università di Bologna); professionale per quadri tecnici dei Comuni;
4. **Sviluppo nuove iniziative imprenditoriali** (micro-imprese e di piccole e medie dimensioni);
5. **Intervento a sostegno delle aree agricole** (promozione rurale Jacuí e Gouveia).

Importanza del progetto Alvorada

Nel prossimo convegno mondiale (HABITAT II) che si realizzerà a Istanbul sulle problematiche legate allo sviluppo delle aree urbane delle megalopoli, il programma ALVORADA avrà un ruolo di primo piano come modello di intervento integrato, elaborato sulla base di metodologie avanzate, coinvolgendo entità pubbliche locali ed internazionali, ONG e iniziativa privata.

La elaborazione di una metodologia certa e completa che possa in futuro essere applicata nelle altre realtà che presentino caratteri analoghi, dando certezza di metodi e risultati, è stato il frutto del lavoro di teorizzazione e sistematizzazione svolto a partire dalle esigenze in campo incontrate dall'azione dell'Alvorada. Questo processo di studio ed elaborazione di modelli è stato effettuato da tutte le équipes che lavorano per la realizzazione del programma e, cioè, dalle équipes di topografia, urbanistica, giuridica e sociale.

Il progetto mira, in armonia con i principi che caratterizzano la cooperazione tecnica, al trasferimento delle conoscenze per la formazione dei quadri locali e all'ampliamento del Know-How tecnico e scientifico delle istituzioni locali, nonché consolidare le pratiche di solidarietà e di lavoro comunitario.

Significato dell'esperienza a Belo Horizonte

Il programma si propone di integrare al processo di sviluppo dello stato i segmenti di popolazione carenti o di bassa rendita che sono relegati agli strati marginali della società. Tale situazione di fatto che si è accumulata nei decenni in Brasile - frutto della mancanza di un adeguato intervento sociale da parte della Pubblica Amministrazione e aggravato dal fenomeno dell'urbanesimo o migrazione verso la città con la speranza di impiego e sicurezza economica, oltre che dall'impoverimento di alcuni strati cittadini a seguito della crisi economiche del paese - è presente in maniera ampia anche a Belo Horizonte. Questa città, vuoi per le condizioni politiche contingenti venutasi a formare nel corso degli ultimi decenni, vuoi per la composizione sociale differenziata e la innata maggiore sensibilità a questi temi, vuoi per la presenza nel territorio di canoni economici più elevati, vuoi per l'influenza di presenze internazionali (ONG) consolidate, presenta un quadro molto favorevole per le azioni che il programma Alvorada si pone.

Essa non a caso possiede da 10 anni uno strumento giuridico regolatore della materia che è la legge Profavela, il cui regolamento è del 1984, cui è arrivata prima in tutto il Brasile, ed è una delle poche a proporre un piano regolatore organico che prevede l'inserimento di aree speciali e la loro regolamentazione urbanistica e normativa.

Il ruolo dell'Italia

La presenza dell'Italia nello scenario internazionale è altamente importante e significativa per le funzioni di mediatore internazionale da essa svolte e che gli sono

connaturali per la posizione che riveste a livello delle potenze mondiali in tema di prevenzione di conflitti, sicurezza e pace internazionale, attraverso la determinazione delle strategie delle politiche economiche e sociali a livello mondiale.

In linea con i principi che caratterizzano la cooperazione tecnica dell'Italia all'estero in considerazione dei contributi tecnici specifici, di promozione della solidarietà e degli stimoli al miglioramento delle condizioni di sottosviluppo, l'azione che svolge attraverso la sua presenza in Brasile è di considerevole importanza sullo scenario della cooperazione internazionale e dei programmi di cooperazione. Infatti è anche attraverso detti programmi che l'Italia mantiene fede al suo ruolo di paese che esercita un peso a livello internazionale sulle tematiche di solidarietà tra i popoli, pace, giustizia, uguaglianza e democrazia.

Il ruolo dell'AVSI

L'AVSI è una ONG riconosciuta ufficialmente dal governo italiano che esercita la propria attività da decenni in campo internazionale e che si è specializzata su tematiche e paesi tra i quali è significativamente presente in Brasile. Qui, nel corso degli anni, ha compiuto ingenti sforzi per migliorare le condizioni economiche, sociali ed abitative della popolazione attraverso vari progetti eseguiti nell'intero territorio. A Belo Horizonte la sua presenza è stata particolarmente continua e proficua, avendo essa lottato per la promulgazione del Profavela (che riconosce il diritto del povero ad una abitazione propria) ed avendo da sempre dato impulso, attraverso la collaborazione dei suoi volontari con le comunità e le autorità locali, a tutte quelle azioni destinate a produrre effetti benefici sulla popolazione. Ultimamente, col progetto Alvorada che gli è stato affidato dal governo italiano, riconoscendone la sua specializzazione e competenza nel campo, si è addivenuti alla definizione di metodologie sulla regolarizzazione fondiaria nel quadro di una strategia di azioni combinate e congiunte definita "intervento integrato strutturale". Essa costituisce una possibile forma di approccio per la risoluzione di problemi abitativi in area periurbane ripetibile a livello mondiale. Il significato dello stesso seminario, che è stato organizzato dall'AVSI dopo un programma di ricerca in tutto in Brasile, vuole servire di lettura in chiave sistematica per l'approfondimento alla presenza di esperti a livello mondiale dello studio e della pratica di risoluzione dei problemi sociali legati alla abitazione. ■



Sto. Antônio 296-7355

Serra 225-6155

Sion 227-4881

Gutierrez 371-1548

"Quando abbiamo visto questa pasta TERNI brasiliana, abbiamo ringraziato mio cognato di averci fatto gustare tanta bontà di pasta."

Rammuno Paola - titolare dell'hotel L' ostrica di Paola - Italy

Sto. Agostinho 291-7274

Floresta 222-1090

Guaicuí 296-8383

Os italianos na região de Ubá: bela história da imigração em nosso estado



Para escrever uma história completa dos italianos no Estado de Minas Gerais, ainda é preciso muitos anos de pesquisa e paciência. Por toda parte, nos seus setecentos e cinquenta municípios, vamos encontrar, pelo menos, uma família de italianos ou um abnegado vigário italiano que deixou marcas de sua passagem nos mais longínquos rincões. Vale a pena ler e reler a *"Vida e Ação da Colônia Italiana no Município de Ubá - MG"*, escrita por Tarquínio Benvenuto Grandis, engenheiro, nascido em Pazzo Novo, Padova, província do Veneto, falecido em 1951, e que, com exatidão, dividiu corretamente as duas fases da imigração italiana no município de Ubá, que corresponde ao êxodo da Itália na época.

A primeira fase de imigrantes, quase todos vindos do sul da Itália, era constituída por comerciantes, caldeireiros, ferreiros, marceneiros e alfaiates. Não eram agricultores e vieram tentar a sorte sozinhos, com seus ofícios, buscando, depois, as famílias na Itália.

Em Ubá, tais pioneiros foram Felício Rocco, Francesco Antoni de Filippo, Giuseppe Antonio Cavaliere, Antonio Jorio, Nicola Peluso, Giuseppe Antonio Peluso, Giuseppe Vallone, Giovanni Vallone, Giuseppe Giaccola, Pietro Caiaffa, Giacomo Lanzilotti, Paolo Stanzola, Biagio Brando, Giuseppe Lamarca, Raffaello Cittadino, Raffaello Lauria, Giuseppe Barletta, Antonio Paziência, Gaetano Balbi, Francesco Caputo, Vincenzo Giorgi, Domenico Antonucci, Antonio Cataldo, Antonio Padula e Francesco Damazio. Esses imigrantes da primeira fase chegaram antes da abolição da escravidura

e ajudaram a reconstruir a velha cidade de Ubá com seu trabalho comercial e industrial.

A segunda fase da colonização italiana em Ubá começa em 1888, após a abolição da escravatura. Os novos imigrantes são agricultores e quase todos do norte da Itália. O falecido Dr. Tarquínio B. Grandis, em seu opúsculo sobre os italianos, comove-se com o trabalho da gente italiana no interior do município de Ubá. Enquanto em outras regiões de Minas Gerais, com a crise do café, os italianos fugiram para o Estado de São Paulo, em Ubá a colônia permaneceu firme. As fazendas foram subdivididas em pequenas propriedades, de tal forma que nasceram mais de quatro mil novas colônias, a maioria adquirida por italianos e filhos de italianos.

Os italianos iniciaram a policultura com plantação de cereais, fumo, cebolas, batatas, pimentões e tomates, que, pela proximidade com o mercado do Rio de Janeiro, conseguiu grande prosperidade. A população do município de Ubá, que era de dez mil habitantes no começo do século, em 1950 alcançava 60.000 habitantes! Eis os principais sobrenomes desta grande geração de italianos, representada ainda hoje através de seus numerosíssimos descendentes, não só em Ubá, mas em vários municípios de Minas Gerais e estados vizinhos: Bigogna, Moda, Peroni, Gazola, Magatan, Fuzaro, Mantovani, Magri, Gasparoni, Sperandio, Carasin, Caffini, Tommazi, Candian, Parma, Caneschi, Miotto, De Santis (nacionalizado para Santos durante a II Guerra Mundial), Damiano, Poggiali, Girardi, Papa, Amato, Mazzei, Brunini, Zanardi, Rinco, Bressan,

Fofano, Piotto, Vassallo, Gori, Singulano, Camponizzi, Burato, Mascato, Zorzan, Tofoli, Fadda, Benedetti, Seno.

Ainda atraídos pelos parentes e "paesani" do sul da Itália, já radicados em Ubá, vieram novas levas de italianos meridionais das famílias Poggiali, Girardi, Palermo, Pangidoro, De Lucca, Cusat, Quaglietta, Gentili, Lentini, Campana, Codo, De Filippo, Balbi, Stoduto, Cioffi, Spirito, La Rocca, Padula, Piovenzano, Marazzo, Savino, Serrato, Muritano, Secchi, Corbeli, Pellegrini, Mazzoni, Bonomo. Graças à Academia Ubaense de Letras, através da presidência de D. Maria Clotilde B. Vieira, felizmente, foi editada esta obra importante que traça, em resumo, o itinerário dos italianos em Ubá.

Não podemos esquecer nossos heróis de ontem!

Luiz Carlos Biasutti

Gli italiani al Nuovo Mondo

Emilio Franzina ha pubblicato un ponderoso volume: *Gli Italiani al Nuovo Mondo*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, pp. 644, lire 65.000, in cui mette a profitto le sue ricerche per disegnare la presenza italiana nelle Americhe.

La prima parte, di un centinaio di pagine, è dedicata ai viaggi e alle esplorazioni degli italiani nel nuovo continente, da Colombo a Garibaldi. La seconda parte affronta l'epoca delle grandi emigrazioni, tra fine Ottocento e inizio Novecento, dando conto sia delle condizioni sociali che motivano il viaggio sia del dibattito politico su immigrazioni ed emigranti. La terza parte è la storia delle Little Italy (USA) a Buenos Aires e San Paolo. È solo nella seconda metà dell'Ottocento che le tre grandi rivoluzioni - politica, industriale e demografica - provocano i moderni movimenti di massa.

Individualmente o a gruppi, attraverso forme di collegamento private o pubbliche, intere popolazioni di trentini, liguri, veneti, piemontesi, napoletani e siciliani si dirigono, seguendo precisi percorsi, verso Argentina, Brasile, Uruguai, Stati Uniti e Venezuela. Sono contadini, artigiani, operai, piccoli commercianti: milioni di persone che portano nelle città e negli spazi da colonizzare un patrimonio di risorse di intelligenza, laboriosità e cultura destinato a segnare per sempre la storia del continente americano. Nasce così il paradosso dell'Italia fuori dall'Italia!

A Redação



A Praça Itália na unidade II é a prova do carinho especial do Minas pelos sócios italianos. O clube

minas tênis clube deseja a todos "buon Natale e felice anno nuovo"!



Il progetto "Italia-Taquaril": due popoli uniti contro la povertà

1. L'Italia della solidarietà

La prima volta che mi rivolsi alla collettività italiana di Belo Horizonte, in occasione della Festa della Repubblica del 1994, fu mio compito salutare una comunità che riflette il primo e più importante ideale della nostra Costituzione: l'ideale di una "Repubblica fondata sul lavoro", sancito nel primo articolo della Carta con cui il nostro Paese avviò la costruzione democratica.

Oggi mi preme invece sottolineare un altro principio che implicitamente pervade la nostra Costituzione e che si è naturalmente radicato come un pilastro della nostra "costituzione materiale", cioè, come pilastro di quell'insieme di regole ed obbiettivi fondamentali che reggono di fatto la vita del nostro Paese: la solidarietà.

Senza la solidarietà l'Italia non avrebbe potuto superare tanti momenti critici e non godrebbe dell'equilibrio sociale e del progresso attuale. L'Italia non sarebbe la stessa senza la solidarietà di coloro che volontariamente dedicano le loro notti servendo nelle ambulanze, rispondono al "Telefono Azzurro", vendono fiori per finanziare la ricerca contro il cancro. L'Italia non sarebbe la stessa senza i volontari che sempre sono accorsi sul luogo di terremoti ed alluvioni.

Così come siamo stati capaci di esportare il nostro ideale di un popolo che lavora, sembra che siamo anche capaci di esportare il valore della solidarietà. Quanti italiani oggi lavorano a Belo Horizonte non per profitto, bensì per mettere a disposizione forze e competenze italiane nella lotta contro la povertà? Sono molti e si distinguono non per l'ideologia, ma per l'impegno.

2. Un'Italia attenta ai problemi del "villaggio globale".

Un'altro caposaldo della vita italiana di oggi è la coscienza - diffusasi negli ultimi anni - del fatto che il mondo è ormai un villaggio globale. In altre parole, gli italiani hanno capito che i disagi sofferti in altre aree del mondo, anche lontane, non possono essere considerati problemi che non ci riguardano. Ogni sacca di povertà dà origine a squilibri destabilizzanti per tutta la comunità umana: non è teoria né filosofia, e gli italiani se ne sono resi conto.

Tali considerazioni stanno alla base del "Progetto Italia-Taquaril".

Si tratta del tentativo di unire la collettività italiana di Belo Horizonte ai nostri molti amici brasiliani per finanziare la costruzione di un centro di avviamento al lavoro e di sostegno all'infanzia nella favela del Taquaril, considerata una delle aree urbane più povere del pianeta.

Più precisamente, obbiettivo del programma, che si articolerà nel corso di tutto il 1996, è contribuire con un minimo di 80.000 \$ USA alla realizzazione del "Progetto Provvidenza - Pascoa", nuovo

fronte d'impegno di Padre Mario Pozzoli.

3. Padre Mario Pozzoli: un italiano che esporta solidarietà

Per chi non lo conoscesse, Padre Pozzoli è un religioso barnabita che già da molti anni si dedica a strappare dalla strada, avviare al lavoro e dare un futuro all'infanzia più abbandonata di Belo Horizonte. È stato l'artefice di realizzazioni di estremo rilievo e, in particolare, di un centro simile a quello che si intende impiantare nel Taquaril, centro che oggi assiste e dà un futuro a più di 1.200 giovani senza prospettive.

Padre Pozzoli ha cominciato da solo. Oggi gli si deve un lavoro riconosciuto a livello internazionale. Per quanto ci riguarda più da vicino, gli si deve aiuto e sostegno, gli si deve di non lasciarlo più solo ad esportare solidarietà.

4. Il Programma Italia-Taquaril: origine e motivazioni.

Se mi si consente una nota personale, il "Programma Italia-Taquaril" nasce da una "sensazione". Nasce cioè dalla sensazione di disagio che avrei provato, il giorno in cui Padre Pozzoli mi espose il proprio ammirabile lavoro chiedendo aiuto, se avessi risposto la cosa più sensata, ovvero che "non è di competenza del Consolato".

Esaminando oggettivamente le condizioni, ci sono tutte le premesse per scommettere sulla capacità della nostra collettività di sostenere il nuovo progetto di Padre Pozzoli.

Inoltre, una collettività integrata come la nostra non avrà certo necessità di operare come un gruppo separato dalla società mineira, bensì come parte di essa.

È in questo senso che il Programma, pur frutto dell'iniziativa di questo Consolato, si svolgerà sotto l'alto patrocinio di S.E. il Governatore Eduardo Azeredo, di S. Em. l'Arcivescovo Dom Serafim de Araújo, di S.E. il Prefetto Patrus Ananias e delle altre più alte cariche istituzionali del Minas Gerais. È in questa prospettiva che, accanto alle dichiarazioni di appoggio di enti ed imprese

italiane, stanno già cominciando ad affluire analoghe dichiarazioni di enti ed imprese mineire. Ed è infine significativo il fatto che un'associazione locale, la CVX di Belo Horizonte, si sia già formalmente impegnata a versare almeno 20.000 R\$ entro la fine del 1996.

È forse allora più sensato parlare non di esportazione della solidarietà, bensì di una sia pur piccola e temporanea unione di due popoli nella lotta contro la povertà, che è un problema di tutti.

5. Tempi e struttura del Programma Italia-Taquaril.

Il Programma Italia-Taquaril avrà la durata di un anno, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1996, dopo di che si concluderà, indipendentemente dai risultati conseguiti.

Come già anticipato, si svolgerà sotto l'alto patrocinio delle più elevate cariche istituzionali locali. Mira a raccogliere un minimo di 80.000 R\$, anche se le previsioni sono più ottimistiche.

I canali di raccolta dei fondi saranno essenzialmente due: le donazioni di privati e delle imprese e, soprattutto, l'organizzazione di eventi sociali e culturali. Si sta studiando la possibilità di costituire un conto corrente i cui versamenti siano fiscalmente deducibili. L'appoggio che già stanno garantendo i giornali ed altri grandi mezzi di comunicazione consente di prevedere che i gesti di generosità che verranno compiuti troveranno ampia risonanza pubblica.

Il programma sarà gestito da un Comitato di prossima formazione e che verrà regolarmente registrato.

È superfluo concludere, a questo punto, con un appello a sostenere il programma. Ringrazio piuttosto lo "Stivale" per lo spazio concesso ed il COMITES per l'immediato sostegno e le dichiarazioni di appoggio ufficiale.

Grammenos Mastrojeni

(Console Italiano a Belo Horizonte)

A seguire, alcune dichiarazioni di appoggio ricevute.

"Senhor Cônsul, meus cumprimentos. Com satisfação tomo conhecimento, através de sua correspondência, do início, em 1º de janeiro de 1996, do Programa Taquaril, elogiosa iniciativa do Padre Mario Pozzoli.

Conheço a atuação do Pe. Mario junto aos mais carentes de nossa Capital, desde os tempos em que era Prefeito de Belo Horizonte, quando pude, inclusive, visitar e conhecer os projetos.

Reconhecendo o valor e a seriedade do Programa Taquaril, exemplo de boa vontade, manifesto meu apoio a esse trabalho de significativa importância social.

Sirvo-me desta oportunidade para renovar meus protestos de elevada estima e consideração."

Eduardo Azeredo - Governador do Estado

"Senhor Cônsul, a Arquidiocese de Belo Horizonte considera, como um dos melhores trabalhos em benefício do menor carente, o Projeto Providência, criação e liderança do Pe. Mário Pozzoli. Depois do primeiro, totalmente vitorioso, em Vila Maria, voltou-se o zeloso sacerdote para as crianças de uma das áreas mais necessitadas desta cidade, o Taquaril, onde já atende em reforço escolar, aprendizagem e educação a mais de 400 crianças e adolescentes.

Venho, pois, dizer-lhe do enorme interesse meu, como Arcebispo de Belo Horizonte, em que o Programa Taquaril já implementado, seja ajudado e desenvolvido. Minhas saudações e agradecimentos

Dom Serafim Fernandes de Araújo - Arcebispo Metropolitano de Belo Horizonte.

OK 60,00 Casa da lasagna

OK 60,00 Trattoria de Sandro

Camera di Commercio - Notizie

Con l'entrata del 1996 si avvicina la scadenza del 1° anno di attività e la Camera di Commercio sta preparando una documentazione, per le autorità diplomatiche e per l'Assocamere-estero di Roma, sulle azioni svolte nel corso del 1995 e sulle prospettive per il 1996, di cui qui di seguito anticipiamo le caratteristiche principali.

Il collegamento con l'Italia attraverso il riconoscimento da parte del Ministero del Commercio Estero e dell'Assocamere-estero è stato uno dei punti fondamentali sul quale si è lavorato nel primo semestre '95, infatti per essere riconosciuti da tali organismi e di conseguenza per svolgere un'attività internazionale operando quali rappresentanti delle istituzioni italiane si devono dimostrare le proprie capacità organizzative e programmatiche.

Sulla base di tali caratteristiche si è riusciti a proporre agli Associati tutta una serie di servizi esclusivi, che nessun altro organo in Minas Gerais sta offrendo alle imprese locali: in particolar modo ricordiamo i collegamenti diretti con la Commissione Europea, di cui la Camera offre esclusivamente alcuni servizi "gratuiti" per i propri Associati quali l'inserimento nella banca-dati BRE (Bureau des Reprochements des Entreprises) e l'offerta di differenti azioni finanziarie sempre promosse dalla CCE per progetti finalizzati alla costituzione di JV, nonché il collegamento della Camera con la CERVED (la banca-dati delle Camere di Commercio italiane) che consente alle imprese di verificare immediatamente le caratteristiche tecnico-finanziarie di più di 400.000 imprese italiane.

La Camera offre, ogni settimana, una lista attualizzata di circa 2.000 opportunità (comerciali, finanziarie, industriali, ecc.) alle

imprese che siano interessate ad allargare i propri orizzonti in direzione non solo dell'Italia, ma anche al di fuori dei confini nazionali, ricevendo tali opportunità da più di 800 consulenti sparsi in tutto il mondo.

Una delle limitazioni della Camera è quella di non offrire servizi alle grandi imprese: l'apertura operativa con la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) che finanzia progetti di almeno 30 Milioni di US\$ supera questa "impasse", lanciando la Camera oltre quella storica limitazione, caratteristica tipica delle Camere di Commercio italiane all'estero.

I contatti e le aperture operative con le istituzioni locali, quali la FIEMG, il SEBRAE attraverso il TRADE-POINT, l'INDI, la Segreteria Municipale di Industria e Commercio, la Segreteria delle Relazioni Straordinarie e la Segreteria di Stato dell'Industria, hanno inserito la nostra Camera all'interno del contesto imprenditoriale mineiro e numerose sono state le manifestazioni alle quali la Camera è stata invitata a partecipare.

Il collegamento con le altre Camere di Commercio Europee in Minas Gerais vuole creare un rapporto operativo finalizzato all'organizzazione di eventi che possano portare una maggior presenza europea e italiana nello stesso stato.

Già per i primi mesi del 1996 in collaborazione con la FIEMG, si sta organizzando il primo di questi eventi che porterà una delegazione di impresari lombardi in Belo Horizonte per poter conoscere le reali prospettive e offerte del mercato locale; tali work-shop riguarderanno gli impresari del settore tessile in senso lato e avranno luogo nell'ultima settimana del prossimo Aprile '96. Oltre a tale 1° evento ne è già stato programmato un secondo per il mese di luglio,

che coinvolgerà imprese del Friuli-Venezia Giulia operanti nel settore elettromeccanico. Altre attività simili saranno sviluppate nel secondo semestre '96 con istituzioni Camerali del Veneto, dell'Emilia Romagna e del Piemonte.

A partire da Gennaio verrà effettuato un collegamento con INTERNET, e ciò permetterà agli associati di poter usufruire di tale strumento informatico che va ad arricchire in maniera tangibile i servizi offerti.

Tuttavia vogliamo ricordare che tutte queste iniziative e le attività della stessa Camera sono rese possibili grazie all'appoggio di circa una quarantina di aziende che stanno credendo nelle reali capacità delle strutture camerali e confidano in uno sviluppo organizzativo e di servizi che nel breve periodo potrà raggiungere ottimi risultati.

L'obiettivo della Camera è quello di riuscire ad abbattere nel tempo questi "costi sociali", limitandosi a richiedere nei prossimi anni soltanto una quota simbolica di adesione. Chiaramente il tutto sarà possibile sia grazie all'aiuto finanziario governativo italiano, che potrà contribuire in parte alle spese gestionali, sia grazie a un appoggio "meccanistico" di alcune delle maggiori aziende locali.

La presenza di un'istituzione quale la Camera di Commercio italo-brasiliana in Minas Gerais è di fondamentale importanza per lo sviluppo sia dell'economia mineira che di quella italiana.

Infine ricordiamo che l'apertura della Camera, che è stata la prima ed unica Camera straniera ad agire in maniera autonoma in Belo Horizonte e in Minas Gerais, sottolinea ancora una volta la presenza italiana nello sviluppo economico di Minas Gerais.

Dr. Piero Carletto

Metà del parco automobilistico "popolare" (1000 cm³) del Brasile è FIAT

Dall'inizio della commercializzazione della Uno Mille (agosto 1990) fino ad Ottobre '95 sono state vendute in Brasile 1.316.600 automobili con motore 1000 cm³ di cilindrata.

Di questo numero, 662.652 unità sono state del modello della Fiat. Ciò significa che il Mille rappresenta il 50,3% delle automobili con motore 1000 circolanti nel paese. Da gennaio del 1990 fino ad ottobre del 1995, l'auto "popolare" della Fiat ha conquistato, da sola, il 13,6% delle vendite di autovetture effettuate nel mercato brasiliano.

Nonostante l'aumento di produzione della concorrenza, che ha ampliato l'offerta dei modelli "popolari" presenti sul mercato, la Fiat continua a primeggiare il segmento. Da gennaio ad ottobre di quest'anno, il Mille ha corrisposto al 40% delle vendite di automobili con motore 1000.

Nei primi 10 mesi dell'anno la Fiat ha venduto 185.723 Mille, il 15,2% in più rispetto allo stesso periodo del 1994.

"Con il Mille la Fiat ha creato una nuova categoria di veicoli in Brasile e continua saldamente come leader di questo mercato", afferma Cledorvino Belini, direttore generale della Fiat.

"All'epoca del lancio del Mille pochi credevano nel successo dell'auto, ma eravamo certi che offrendo un prodotto con tecnologia e qualità il consumatore l'avrebbe approvato.

Pagamento finanziato

L'auto "popolare" della Fiat è la più potente e veloce della sua categoria. Ha uno spazio interno maggiore, un bagagliaio maggiore,

una migliore visibilità ed un maggior numero di combinazioni e versioni.

La superiorità del Mille sulla concorrenza è ripetutamente comprovata nei test comparativi realizzati dalla stampa specializzata.

Il Mille è anche l'unico "popolare" che può essere acquistato con il sistema *On Line*, che garantisce al consumatore l'auto nel colore e con le opzioni desiderate, oltre al pagamento rateizzato, essendo il 50% al momento dell'iscrizione e il 50% alla consegna del mezzo senza interessi. La seconda parte può essere ulteriormente suddivisa con il sistema *Open Car*, che garantisce la miglior forma di finanziamento per auto "popolari" del mercato attuale.



Cidadania italiana – legislação lado materno – análise histórica

Vivem mais italianos fora do território nacional do que todos aqueles que estão na pátria: são 65 milhões residentes no exterior, dos quais pelo menos 60 milhões são chamados "oriundi", ou seja, filhos, netos e bisnetos, e a maior parte deles poderia adquirir a cidadania italiana. Apenas 5 milhões são aqueles que ainda possuem o passaporte italiano, dados estes fornecidos pelo diretor geral da imigração do ministério das Relações Exteriores, Francesco Corrias.

Porém, nem todos os "oriundi" podem obter a chamada dupla cidadania. *Tem causado grande polémica o reconhecimento para aqueles que descendem pela via materna, "jure sanguinis"* (ascendentes como mãe, avó, bisavó, etc.), uma vez que estão necessariamente vinculados a datas de nascimento.

Faremos uma análise histórica dos fatos ocorridos com o passar dos anos, para depois uní-los aos aspectos legais.

Terminada a 2ª guerra e antes da firma do tratado de paz, em 2 de junho de 1946, foram convocadas eleições para uma Assembléa Constituinte que deveria aprovar a nova Constituição Nacional, e, simultaneamente, *um referendun que delegava diretamente à decisão popular a escolha entre Monarquia e República.*

Como vimos, a Itália era uma Monarquia, existia, portanto, a preocupação de manter dentro do Reino Monárquico os possíveis herdeiros, evitando a concessão da nacionalidade italiana e o conseqüente título de nobreza àqueles filhos que tivessem nascido de um casamento entre uma mulher do reino e um estrangeiro.

Assim, caso uma mulher, mesmo de origem nobre, viesse a se casar com um estrangeiro, os filhos advindos da união iriam adquirir a nacionalidade do pai e não aquela da mãe, no caso, a italiana.

Assim, em 13 de junho de 1912 a matéria foi disciplinada pela Lei nº 555, que trazia em seus artigos 1º e 2º:

Artigo 1º: "é cidadão italiano por nascimento:

I – o filho de pai italiano.

II – o filho de mãe italiana se o pai é desconhecido ou não possui a nacionalidade italiana, nem aquela de outro país, ou quando o filho não adquire a nacionalidade do pai em base a lei do país a que pertence.

O inciso I da Lei traz no seu corpo claramente a expressão "filho

de pai", eliminando assim a possibilidade de transmissão via materna.

Quanto ao inciso II, nota-se que existia a possibilidade de o filho adquirir a nacionalidade "jure sanguinis", via materna, isso acontecia quando existiam filhos de pais desconhecidos ou apátridas, ou, ainda, quando os filhos não adquiriam a nacionalidade do País de origem do pai, nos termos da lei vigente daquele País.

A nova Constituição Republicana foi promulgada em 27 de dezembro de 1947 e entrou em vigor em 1º de janeiro de 1948. Apesar de ser a lei maior, não tem o poder de revogar leis, tanto é que a lei 555/12 somente foi revogada recentemente, pela lei nº 91 de 1992 de mesmo teor, que entrou em vigor em 15 de agosto do mesmo ano.

O artigo 1º, incisos I e II, da lei 555/12 era inconstitucional, feria o texto da lei maior, uma vez que a Constituição Republicana em seu artigo 3º preceitua que todos são iguais perante a Lei sem distinção de sexo, raça, língua, religião, opiniões políticas, etc....

Para dirimir tal contradição, em 28 de janeiro de 1983, a Corte Constitucional Italiana, julgou o artigo 1, incisos I e II, da lei 555/12, parcialmente inconstitucional, determinando que a expressão "pai", passasse a considerar "pai e mãe".

Em 15 de abril de 1983, o Conselho de Estado considerou que *a sentença de inconstitucionalidade não pode retroagir além de 1º de janeiro de 1948, data de entrada em vigor da própria Constituição Republicana.*

Resumindo, tudo isso significa que os filhos de mãe italiana, nascidos anteriormente a 1º de janeiro de 1948, continuam a não ter o direito à nacionalidade italiana "jure sanguines", enquanto aqueles que nasceram posteriormente àquela data, podem ter o direito reconhecido sem nenhum problema. Conseqüentemente, poderemos ter, em uma mesma família, irmãos com cidadanias diferentes.

São peculiaridades que merecem ser consideradas e avaliadas, antes de lançar-se na reivindicação de um direito apenas presumível. Direito que, se frustrado, leva a uma perda de tempo considerável e a um desembolso financeiro sem retorno, com a conseqüente e fatal amargura de um sonho frustrado.

Giorgio Collina

(Advogado em Cidadania Italiana)

Terni – una storia di successo

Questa storia di successo inizia nel 1973. D. Maria Ofélia Magalhães Marques, figlia di immigrati italiani delle famiglie Tumiatti e Coscarelli, residente a Belo Horizonte, decide di soddisfare le insistenti richieste di vicini ed amici e, di propria iniziativa, comincia a sviluppare commercialmente l'esperienza appresa con sua madre nella produzione di pasta fatta in casa.

La bottega, aperta nel garage di casa, comincia ad avere un grande movimento e, in meno di un anno, diventa piccola per il volume della domanda. Con l'aiuto dei figli, l'affare si mostra con un potenziale attraente per diventare ufficiale.

Il passo seguente é trovare ed attrezzare un punto e pensare ad un marchio. Il punto non potrebbe essere migliore, il tradizionale quartiere di Santo Antônio, ed il marchio adottato é un felice omaggio alla terra natale della madre di D. Ofélia, la città italiana di Terni.

Nasceva così la "Massas Terni".

Em 1987 lo spazio del negozio risulta inadeguato per contenere la mole di lavoro e la famiglia decide di montare

una fabbrica, nel quartiere Barro Preto, per far fronte di maniera centralizzata all'enorme domanda emergente. Subito dopo, comincia a sorgere interesse nel distribuire i prodotti su altre piazze ed inizia la commercializzazione a Brasilia e, in seguito, a Salvador.

Oggi esistono circa 30 imprese che commercializzano i prodotti TERNI, come linea esclusiva di paste e piatti congelati.

Inoltre, appare un sempre maggior numero di persone interessate nel fare parte della rete Terni attraverso il sistema del franchising. Questi candidati passano per un processo di selezione che tende a garantire non solo il rispetto alla qualità raggiunta dalla TERNI nell'opinione dei consumatori, come anche l'appoggio e l'accompagnamento che l'imprendimento richiede.

Tutto questo successo si deve alla persistenza ed alla tenacia che D. Maria Ofélia ereditò dalle sue radici italiane – mescolate con la creatività e l'allegria brasiliane. Questo é stato assimilato dai suoi figli che portano avanti la memoria e l'ideale materno, che si trasformò in realtà.



D. Maria Ofélia Magalhães Marques,
fondatrice della "Massas Terni".

Pallavolo Italia continua nel firmamento

■ **Volley** – Ormai é solo e sempre ITALIA. Dopo la conquista della World League e dei campionati Europei la squadra azzurra si conferma in Giappone nel mondiale, sorprendendo il mondo del volley con prestazioni da "stratosfera".

Nessuna nazionale é mai riuscita ad impensierire la squadra italiana che ha vinto cosí anche il mondiale e chiude il 1995 con l'ennesima vittoria. Al secondo posto l'Olanda ed al terzo il Brasile, che ancora una volta ha, per cosí dire, creato i maggiori problemi. In paritá di sets 1-1, al terzo era in vantaggio per 14 a 8 sugli azzurri. La reazione furiosa di Zorzi e compagni ha capovolto il risultato strabiliando gli stessi avversari vincendo 16-14 il set e chiudendo il quarto sullo slancio. Capitolo chiuso e Italia davvero nel firmamento del volley mondiale di tutti i tempi.



Julio Velasco, 43 anni, c.t. dell'Italvolley dal 1989 e vero uomo in piú della nostra nazionale.

■ **Ciclismo** – Rompendo una tradizione di cinquanta anni, campionati mondiali ad ottobre anziché ad agosto in Colombia. Era grande l'attesa che i nostri corridori riscattassero le poco brillanti prestazioni del Giro e del Tour. Ma forse il ciclismo italiano sta cominciando ad avere una pausa di riflessione. I nostri campioni con il tempo logicamente stanno perdendo lo smalto. Chiappucci sempre combattivo ma piú commovente che dominatore; Fondriest, Bugno, Cipollini ecc. non riescono piú ad essere competitivi; ed i nuovi, tra cui l'atteso Pantani, che non hanno ancora dimostrato di avere lo smalto della generazione precedente. Risultati: cronometro individuale primo Indurain secondo Olano, strada individuale primo Olano secondo Indurain. É una novità nel ciclismo. Infatti mai uno spagnolo si era laureato campione del mon-

do su strada. Il 1995 ha visto addirittura due spagnoli ai primi due posti. Un anno da archiviare rapidamente per gli azzurri che salutano in Miguel Indurain l'attuale dominatore del ciclismo mondiale.

É sicuramente il personaggio 1995 di questo sport con il quinto successo consecutivo nel Tour de France e l'iride mondiale della cronometro.

■ **Automobilismo** – Se in ciclismo si dice Indurain in automobilismo si dice Schumaker. Dominatore assoluto del mondiale di formula 1, vincitore dell'alloro iridato e prossimo pilota Ferrari. Nel frattempo ci consoli il fatto che la Benetton, scuderia inglese ma italianissima di sponsor e proprietá, ha conquistato il mondiale costruttori. Il prossimo anno la Benetton correrá ufficialmente con i colori italiani e quindi non sará piú l'inno inglese ad accompagnare i successi ma quello italiano.

■ **Calcio** – La notizia piú importante ci viene della nazionale italiana che é riuscita a conquistare in novembre la qualificazione per disputare il campionato Europeo in Inghilterra il prossimo giugno 1996.

Intanto siamo a 13 giornate del campionato Italiano e si cominciano a delineare le squadre che si renderanno protagoniste. Milan, Parma, Lazio, sembrano aver cominciato con il piede giusto. Soprattutto il Milan, che ha giá vari punti di vantaggio sul Parma e sembra voler tornare al rango di squadra mondiale con i vari campioni che si ritrova nel parco giocatori: Baggio, Savicevic, Boban, Weah, Maldini, Baresi, Albertini, Desailly e gli altri sembrano nuovamente garantirgli di raggiungere l'obiettivo. Il Parma, invece, dentro una intelaiatura di gioco giá sperimentata ha inserito il bulgaro Stoichkov che con la sua fantasia di giocatore internazionale puó lanciarla ancora piú in alto o renderla schiava delle sue prestazioni altalenanti.

Gli azzurri laziali, dopo un inizio che li ha portati nelle prime posizioni, si sono inceppati, colpevole in parte la sorte: infatti, oltre ad avere la struttura, occorre anche la sorte per vincere un campionato. Sorpresa negativa la Juventus. Dopo un avvio che sembrava lanciarla tra i protagonisti, ora arranca in una quarta-quinta posizione che non si addice certo al campione italiano. Sorprese ancora negative Roma e ancor piú Inter che lasciavano intravedere pretese di scudetto ma che alla prima resa dei conti navigano in centro classifica.

Il campionato tuttavia é ancora lungo e tutto da giocare. Le posizioni possono ancora rapidamente mutare secondo una prassi tipica di quello che é ancora considerato il piú spettacolare campionato di calcio del mondo. In Coppa Italia la Juventus eliminata dall'Atalanta é stata con il Parma, a sua volta eliminato dal Palermo, la sorpresa piú grande. Inter – Lazio, Fiorentina – Palermo, Milan – Bologna, Atalanta – Cagliari, sono le squadre che si contendono il diritto di proseguire nella competizione che si chiuderá a maggio.

Nelle coppe Europee la Juventus sta riscattando la delusione del campionato conquistando l'accesso ai quarti di finale dove il 7 e 14 aprile incontrerá il Real Madrid; il Parma per la coppa delle coppe avrá invece un "osso duro", quel Paris Saint Germain che sta dominando il campionato francese e dove milita il brasiliano Raf. In coppa UEFA amara delusione per l'Inter, a cui non é bastato il gol dell'ottimo Roberto Carlos per superare il Lugano, e per la Lazio, che non é riuscita a ribaltare la sconfitta contro i francesi del Lione. A maggio il Milan affronterá nei quarti i Francesi del Bordeaux e la Roma dovrá vedersela con gli slovacchi dello Slavia.

■ **Sci** – In Europa é cominciata la stagione invernale e contemporaneamente é iniziata la attivitá agonistica di sci. Ricordiamo che l'Italia parte con in tasca il titolo conquistato da Alberto Tomba lo scorso inverno. Grandi speranze ma inizio in sordina. Le prime gare a Vail negli Stati Uniti ed in Val d'Hysere in Francia sono state deludenti per il nostro campione di Bologna, che non é ancora riuscito a raggranellare un punto. É la nostra unica speranza: aspettiamo...

In sostanza il 1995 dello sport internazionale italiano si chiude con il grosso risultato delle pallavolo e dello sci (Nazionale azzurra e Alberto Tomba).

Ci auguriamo che il 1996 possa portare altrettanti successi allo sport italiano, sia per tenere sempre in alto l'immagine del nostro "stivale", sia per la felicitá di tanti italiani all'estero che vibrano e ancora si commuovono con le vittorie italiane accompagnate dalle note dell'inno di Mameli. Gli auguri piú sinceri di buon Natale e felice anno nuovo a tutta la comunitá italiana, che ha avuto la pazienza sino ad ora di leggere lo Stivale Sport.

Beppe Olivero

RICCIO
Jornais, Revistas, Livros e Figurinos Nacionais e Importados

Aberto de Segunda a Sexta
 8:00 às 22:00 horas

Sábados, Domingos e Feriados
 8:00 às 20:00 horas

Av. Prudente de Moraes, 616
 Fone: (031) 296-6090 / Fax: (031) 296-6096

Filial: Shopping São Bento
 Av. Cónsul Antônio Cadar, 134
 Fone: (031) 296-6040 / Fax: (031) 296-6064

7870 2124201

IMPRESSO

Consigli, proposte, lettere e suggerimenti,
 articoli e fotografie . . .
 Scriveteci! La redazione è a vostra disposizione



LO STIVALE

Rua Goitacazes, 14 – Sala 508
 Tel.: (031) 226-6086

CEP 30190-050 – Belo Horizonte – MG